

che Piero si affaccia nell'agone letterario, se così possiamo definirlo, ma con piena legittimazione.

Piero ha raccolto l'indirizzo conferito all'azienda dal papà Antonio, impostata

lanciato il settore in alcuni momenti difficili. Espressione di quelle radici che affondano nel medesimo humus che ha accolto la vite la prima volta in Italia, figlio della terra dove è nata - spiega Luciano Pi-

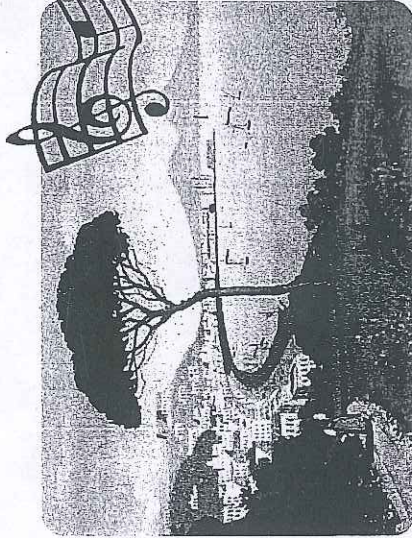
fondano all'interno delle aziende, ma chi ha avuto occasione di trascorrervi un po' del proprio tempo, dall'interno, sa che le pareti hanno un apparato uditivo finissimo...

corridoi e chiesto un'assemblea. La scuola ha provato a rimediare acquistando 20 stufe. Ma sono fuori uso: il nuovo impianto elettrico non le regge. *La Repubblica Napoli, 2 febbraio 2012*

► www.napolicult.it | Viaggio nella canzone napoletana ◀

Palepoli: radici greche della monodia partenopea

Con l'articolo che segue comincia un lungo viaggio nella storia musicale di Napoli intesa come giacimento che conserva il meglio del nostro patrimonio culturale e identitario. Percorso che Napolicult effettuerà per diverse puntate giovandosi della supervisione di Pasquale D'Angelo, studioso e interprete di musica partenopea, autore di "La tradizione del canto a Napoli" (Edizioni scientifiche), libro che allega un cd di classici della canzone partenopea.



I più recenti scavi attestano con una certa precisione il momento di nascita della "città nuova" e cioè Neópolis, chiamata poi dai romani Neapolis: 580 a.C. circa. Comincia da quell'epoca una sedimentazione urbana che dura da circa ventisei secoli nei medesimi luoghi. L'insistenza nel tempo dei diversi insediamenti in quest'area - afferma Pasquale D'Angelo - giustifica il fatto che Napoli sia l'unico tra gli antichi centri

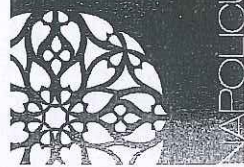
fondati dai greci ad esser diventata una metropoli, e ciò spiega a sua volta quanta greccità abbia impastato la cultura dei napoletani più di ogni altro popolo occidentale per due millenni".

La coesistenza di cultura ed elemento urbano si alimenta di una "greccità" originaria che trova la sua massima espressione proprio nel canto: a Napoli, nella storia dei componimenti canori, "vi sarà molto più che altrove una costante coesistenza tra poesia e musica - spiega D'Angelo - proprio nel solco della cultura antica greca in cui non si concepiva poesia, epica o lirica, senza l'accompagnamento musicale, che fosse recitata o anche cantata in forma monodica", ossia nel canto ad una sola voce. Ferma restando l'importanza dei riferimenti diffusi in

letteratura, circa elementi di tecnica compositiva greca presenti poi nella melodia napoletana, ciò che va evidenziato è "la straordinaria preponderanza nel panorama della musica italoica della monodia napoletana". Che trae origine, come abbiamo visto, proprio dalla Grecia classica. "Nessun centro di cultura, nessun popolo - insiste D'Angelo - hanno mai generato tanto pregevole canto monodico popolare e popolare, per quantità e qualità. Napoli è l'unica città che ha tenuto questo filo di greccità nel corso dei millenni fino a culminare nella canzone d'arte di fine '800".

Ciò quando, anche se di rado, il magico accordo di musica di grande valore e vera poesia raggiunge punte di irripetibile eccellenza.

Lorenza Galeota



Il sito delle "mani della città" e della Campania: una regione fra le più belle, vivaci, laboriose del mondo.

Il sito della Napoli positiva: la capitale che sa ancora fare, ha ancora da dare, può farsi valere...

Una "teca" dove si raccoglie il "bello", il "prezioso", il "curioso" raccontato dai narratori napoletani o da autori che hanno ambientato a Napoli pagine irripetibili

Un catalogo dei "pezzi" di Napoli e della Campania: nuovi modi di guardare e interpretare gli angoli, le piazze, gli scorci, i panorami...

Una vetrina on line che propone in commercio i prodotti dell'arte, dell'artigianato artistico e dell'agroalimentare campano di qualità.

Per contatti, adesioni e info: 348 0674184 - info@napolicult.it - info@napolicult.it